

Comunità in cammino



2 MAGGIO 2021
NUMERO 15

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ S.S. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30

□ S.S. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì e sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00
Martedì e giovedì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)



www.pastoraledesio.it

Nadia, Christian e gli altri

Nel periodo in cui ero responsabile dei servizi di Pastorale missionaria mi è capitato purtroppo più volte di essere direttamente toccato da eventi simili a quelli che in questa settimana sono accaduti alla missionaria laica italiana Nadia De Munari, uccisa in Perù, e al vescovo di Rumbek (Sud Sudan) padre Christian Carlassare, ferito in un agguato che gli è stato teso nella sua casa.

Nella mia non breve lista di conoscenze personali ci sono, tra gli altri, una beata, suor Leonella Sgorbati uccisa in Somalia, un vescovo, mons. Luigi Padovese ucciso in Turchia, un amico e collega come direttore di Centro Missionario Diocesano, don Ruggero Ruvoletto di Padova, ucciso in Brasile. E anche le tre suore uccise a Kamenge, in Burundi, tra cui la nostra desiana suor Lucia Pulici. E forse anche la nostra concittadina e amica Tina Barbieri.

Nel film *Uomini di Dio*, dove si narra il martirio dei sette monaci di Tibhirine (Algeria), al confratello, che sembra tentennare di fronte a un possibile pericolo, il superiore ricorda che «la nostra vita è già donata, lo è dal momento in cui l'abbiamo consegnata a Dio».

È la verità di ogni vita segnata dal battesimo. Ogni vocazione, ogni vita cristiana è dono di sé, anche quella dei genitori o dei professionisti. Non si tratta di essere eroi, ma di lasciarsi abitare dall'amore di Gesù. Ecco perché possono istruirci persone che a noi paiono estreme, ma che tali forse sono state solo nel dono d'amore: ci istruisce di più la loro vita che la loro morte. Per esempio il programma di Nadia De Munari: «Aiutiamoci a essere contenti in un mondo dove pochi lo sono».

don Gianni



66 IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

V di Pasqua

Il Vangelo di questa domenica ci riporta all'Ultima Cena di Gesù, un momento di intimità profonda in cui Gesù confida e dona ai suoi amici quanto più gli sta a cuore. Il brano fa parte della bellissima preghiera di Gesù al Padre (detta preghiera sacerdotale) che ci rivela il sentimento di profonda comunione tra Gesù ed il Padre ed il desiderio che anche i discepoli entrino in questa comunione di vita, "perché siano una sola cosa, come noi".

Se riflettiamo bene, ci accorgiamo che questa preghiera può essere presa come modello del nostro modo di pregare.

Innanzitutto, la preghiera di Gesù è sempre in un clima di amore filiale, di riconoscenza e di gratitudine al Padre: ringrazia ancor prima che il Padre gli conceda quanto chiede.

La seconda caratteristica della preghiera cristiana, non è costringere Dio nei nostri schemi, nell'obbligarlo a pensare come noi, ma è

l'aprirsi a Lui, è mettersi in ascolto, è dichiararsi disponibili a quanto ci chiede, "compiendo l'opera che mi hai dato da fare". Ecco perché il dono fondamentale da chiedere, ci ricorda sempre Paolo, è lo Spirito Santo che ci permette "di conoscere i segreti, le profondità di Dio". La nostra preghiera sia, innanzitutto, un invocare il dono dello Spirito, mettendoci in ascolto e offrendo la nostra disponibilità a quanto il Signore ci chiede, ringraziandolo sempre perché tutto è dono e grazia.

don Alberto

Un colpo di fulmine?



La giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, celebrata domenica scorsa, ci ha offerto l'opportunità di pregare e riflettere e approfondire il dono e il mistero della chiamata di Gesù a seguirlo in un affascinante cammino evangelico che si fa missione per la chiesa e per il mondo.

Nella nostra Comunità il 23enne Edoardo Mauri, della parrocchia di San Pio X (desiano doc), studia al seminario di Venegono

da tre anni, e sta seguendo il percorso di formazione per diventare sacerdote. Lo abbiamo intervistato e lui ci ha raccontato come è nata la sua vocazione.

Edoardo, come è nata la tua vocazione? Hai sempre saputo che avresti voluto fare il prete?

No, non ho avuto nessuna illuminazione, nessun colpo di fulmine, diciamo che è nata come una scintilla. Un'intuizione dentro di me è sbocciata nel 2017, mentre facevo un ritiro quaresimale con il gruppo Samuele, dove ho fatto vera esperienza dell'amore di Dio, meditando il brano della pesca miracolosa del vangelo di Luca 5,1-11. Gesù vede tornare i discepoli a mani vuote, gli dice di ritornare a pescare, benché essi non fossero d'accordo, poi però pescano pesci in grande quantità. Pietro allora davanti al suo errore capisce di aver sbagliato a non essersi fidato subito di Gesù, è un peccatore e si sente tale. Ma invece di allontanarsi Gesù, in maniera semplice, gli dice: "Non temere". Perché mi ha fatto effetto? In quel momento mi sentivo lontano da Dio, non capivo cosa volesse dalla mia vita, come si sarebbe potuta concretizzare la mia vocazione. Era frustrante. Ripetere però quel "Non temere" è stata una vera chiave di volta. Ad aprile 2018 ho scelto di entrare in seminario e l'ho fatto davanti al crocifisso del venerdi santo. Ero stato confortato ancora una volta dal brano di vangelo dove Pietro rinnega Gesù (si legge il giovedì santo) e, in particolare, lo sguardo che Gesù ha avuto su di lui ha sollevato anche me.

Cosa diresti ai giovani che hanno dubbi sulla loro vocazione?

Facciamo prima una premessa sul significato del termine vocazione. Non vuol dire essere prete, suora e basta. Io questo l'ho capito solo strada facendo, la vocazione in realtà è solo una: quella alla vita cristiana. La vocazione si manifesta solo in questo modo, quando rispondi alla domanda: come ti senti più in grado di amare l'altro? Per chi si sta interrogando, dico che non deve precludersi nulla: è bene restare aperti e liberi a tutte le opportunità. Vuol dire sapersi voler bene e da un certo punto di vista essere "egoisti", nel senso che sto facendo una scelta sulla mia vita, quindi prendersi del tempo per stare soli con sé stessi. Senza pensare troppo alle aspettative che gli altri hanno di noi. Bisogna sapersi fidare del Signore e dei suoi tempi, senza darsi delle scadenze. C'è sempre l'opzione B!

Noi non conosciamo i suoi tempi. Forse questa riflessione potrebbe fungere da guida: Dove ti senti più amato da Dio?

Com'è la vita in seminario?

Il primo impatto con il seminario è stato di stupore: è davvero un bel luogo, ma ho capito di essere in seminario solo durante le prime vacanze di Natale. È una comunità chiusa con giovani della mia età (23 anni, ndr), e pertanto le relazioni che si vivono sono amplificate e vissute in maniera forte, molto diversa rispetto a quando si è fuori.

Un'esperienza che non vedo l'ora di ripetere è la settimana di silenzio che viene proposta in quaresima. Ero terrorizzato, invece è stato bellissimo: ti stacchi da tutto per 6 giorni e trovi tempo per Dio e te e nient'altro. Alla fine ti rigeneri spiritualmente e come essere umano.

La parrocchia è però il mio ambiente prediletto, ora sono a Cassina de' Pecchi nei fine settimana, mentre la domenica pomeriggio del triennio sono stato a Busto Arsizio.

Da ultimo devo dire che l'abito fa la sua parte nel comporre la figura del seminarista in quanto tale: un giovane che fa un certo cammino, può aiutare i giovani e i ragazzi a una relazione più facile e a confidarsi sui dubbi di fede.

Come ti immagini tra a 5 anni? E ti saresti visto così solo 5 anni fa?

Cinque anni fa, nel 2016 ho partecipato alla giornata mondiale della gioventù (GMG) a Cracovia. Avevo paura di capire e mettere a fuoco la mia vita a livello di fede e, visto che la GMG è famosa per aver acceso numerose vocazioni, ero sospettoso. Però dopo la veglia al *campus misericordiae* con papa Francesco mi sono chiesto: perché tutti questi giovani sono qui a pregare? Riflettendoci sono arrivato dove sono oggi.

Tra 5 anni spero di essere prete (a Dio e rettore permettendo, scherza, ndr), vorrei essere un uomo di comunione. Vorrei essere una guida e una figura di riferimento nella mia parrocchia. Vorrei essere in grado di mettere in pratica gli insegnamenti del seminario cercando di mantenere equilibrio tra preghiera e lavoro. So che sarà un passaggio delicato, ma ci proverò. Inoltre mi auguro di saper ascoltare.

Eleonora Murero

«Lavoro, scriviamo una pagina nuova»

È la promessa di monsignor Delpini basata su valori quali «fiducia», «solidarietà», «alleanza», «buon vicinato», «carità» e «preghiera», affidata all'intercessione di Maria e alla protezione di San Giuseppe per la festa del 1° maggio

Non viene spontaneo quest'anno chiamare "festa del lavoro" o "festa dei lavoratori" il Primo Maggio. Troppe incertezze, troppe tensioni, troppi problemi complicati.

Rispettando l'origine laica della festa, e proprio per onorarne l'identità profonda, se toccasse a me proporrei piuttosto di intitolare questa giornata: **"promessa di una pagina nuova per il lavoro e i lavoratori"**

Il patrocinio di san Giuseppe, operaio di Nazaret, uomo di fatti e di fede, ci aiuti a vivere quest'anno a lui dedicato da papa Francesco, anche nell'ambito del lavoro e delle condizioni dei lavoratori, con opere di fatti e di fede



Scriviamo in questa pagina in primo luogo "fiducia"

Confidiamo nella provvidenza di Dio, siamo coscienti delle nostre possibilità, abbiamo stima di noi stessi, senza presunzione, non siamo inclini al lamento sterile né al pessimismo, sappiamo delle risorse di intraprendenza ed efficienza del nostro territorio, siamo fieri di rimboccarci le maniche e metterci all'opera.

Scriviamo "solidarietà"

La forza dei lavoratori è quella di essere uniti. In questa pagina nuova scriviamo non "uniti contro" qualcuno, ma "uniti per" scrivere una storia nuova. Le organizzazioni sindacali e la sensibilità maturata in questa tragedia impegnano a non essere uniti solo per categorie a difendere posizioni, ma uniti per difendere tutti: uomini e donne, occupati e disoccupati, giovani e adulti, garantiti e non garantiti, italiani e non italiani. Nessuno deve rimanere escluso. Nessuno si salva da solo.

Scriviamo "alleanza"

Tutti i soggetti, tutti i corpi sociali sono chiamati a stringere alleanza per affrontare l'emergenza ed essere protagonisti di percorsi inediti.

Alleanza tra le istituzioni. Viene il tempo opportuno perché le Istituzioni

pubbliche recuperino credibilità e si confermino a servizio del bene comune e dello sviluppo del paese. Meno burocrazia e più lungimiranza!

Alleanza tra istituti di credito e imprenditori: condividere una idea di responsabilità sociale, per cui i soldi non servono per far soldi, ma per favorire intraprendenza operosa e promettente. Alleanza tra mondo del lavoro e mondo della scuola, perché la formazione e la motivazione sono essenziali per nuovi inizi.

Scriviamo "buon vicinato"

Ogni persona, ogni famiglia avverte una fraternità che pratica il prendersi cura ordinario, con il gesto minimo che giunge anche là dove le istituzioni non sanno, non possono giungere. Ci sono povertà nascoste, ci sono solitudini desolate: chi abita nella porta accanto può riconoscerne i segni e tendere una mano.

Scriviamo "carità"

La nostra terra è, per così dire, marchiata da una predisposizione alla carità. Perciò in tutto il territorio sono presenti forme di aiuto immediato e discreto. Nessuno deve disperare.

Non possiamo risolvere tutti i problemi ma per tamponare un'emergenza, per attraversare un momento di coincidenze avverse, le comunità cristiane e le tante realtà ecclesiali sono pronte e disponibili a fornire il proprio contributo. Ricordo a titolo esemplificativo il Fondo San Giuseppe. La Chiesa ambrosiana intende restare al fianco dei tanti soggetti che sanno sviluppare cooperazione e solidarietà (consorzi, associazioni, singoli imprenditori) in un momento di così grande fragilità.

Tutte queste realtà, per poter sostenere, chiedono a loro volta di essere sostenute. Soltanto così si potrà continuare a trovare risposta per bisogni alimentari, per affrontare il sovra-indebitamento, per impegni e scadenze incombenti, per essere accompagnati e formati nella ricerca di un nuovo lavoro.

Scriviamo "preghiera"

Possiamo fare molto con la grazia di Dio. Preghiamo per coloro che sul lavoro hanno trovato la morte; preghiamo per le loro famiglie.

Preghiamo perché ciascuno maturi la coscienza che deve rispondere di fronte a Dio delle sue scelte; tutti: responsabili delle istituzioni, imprenditori, lavoratori, ricchi, poveri, fedeli cattolici e di ogni credo. Preghiamo per la conversione di coloro che si arricchiscono impoverendo gli altri, che fanno soldi e potere rovinando vite: anche loro devono rispondere di fronte a Dio, oltre che di fronte alla giustizia degli uomini.

Chiediamo l'intercessione di Maria, all'inizio del mese di maggio; chiediamo la protezione di san Giuseppe, in questo anno a lui dedicato.

Monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

A motivo dei bisogni crescenti determinati dalla crisi che ancora continua ad aggredire i più deboli, i membri della Conferenza episcopale lombarda invitano i fedeli a contribuire al "flusso di bene" attivato dall'8xmille alla Chiesa cattolica ma il numero di persone che nella dichiarazione Irpef esprime la propria preferenza per la Chiesa cattolica sta calando: nasce da questo contesto l'appello rivolto ai fedeli dai vescovi delle 10 diocesi lombarde.

GRATITUDINE E IMPEGNO

Abbiamo vissuto mesi difficili. Molte famiglie sono state provate da sofferenze e lutti. Anche diverse Comunità cristiane hanno perso i propri sacerdoti a causa del Coronavirus che ha lasciato cicatrici dolorose nelle persone e nelle comunità. È in questo contesto che si colloca, il 2 maggio, l'annuale Giornata nazionale del «Sovvenire».

Un giorno per ringraziare tutti coloro che, con la loro scelta, hanno permesso alla Chiesa cattolica di aiutare a prendersi cura di molte persone e di situazioni di emergenza.

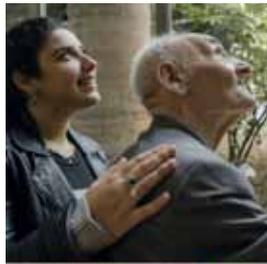
Un grazie ai credenti e ai non credenti

Se abbiamo potuto aiutare molti, lo dobbiamo a quei cittadini - credenti e non - che negli ultimi trent'anni hanno scelto di destinare alla Chiesa Cattolica l'8xmille dell'imposta IRPEF. A quanti hanno firmato il modello della dichiarazione dei redditi va il nostro grazie. Con i fondi dell'8xmille, la Chiesa cattolica ha potuto concorrere alla salute e alla promozione del bene comune in Italia e all'estero. Lo scorso anno la Chiesa italiana ha destinato 235 milioni e 300 mila euro del proprio budget solo per la voce «Coronavirus».

Tra la fiducia e il pregiudizio

Le più recenti dichiarazioni dei redditi segnalano, purtroppo, una riduzione delle firme. I motivi sono molteplici: si va dall'astensione fino all'introduzione dei modelli precompilati. Alcune scelte però, sono talora motivate anche da condizionamenti derivanti da una informazione che spesso scredita la Chiesa e che alimenta pregiudizi, dimenticando il volto di una Chiesa che cerca di vivere in semplicità e povertà, impegnandosi ad aiutare bisognosi e poveri, come si è sperimentato nel corso del 2020.

Il binomio descritto - pregiudizio/fiducia - chiede oggi, alla Comunità dei fedeli, una maggiore assunzione di impegno. Scrivevano i Vescovi italiani già nel 1988 che «Sovvenire alle necessità della Chiesa chiede la responsabilità e la convinta partecipazione dei fedeli». Avvertendo, però, che questa non è solo una questione economica, ma un evidente e incisivo atto di comunione ecclesiale da



promuovere. Molti fedeli, già, sono a servizio della Comunità e della Chiesa nella sua missione di evangelizzazione e di carità. A tutti loro diciamo grazie. E lo anticipiamo anche a chi vorrà disporsi a questa generosità.

Con umiltà, chiediamo aiuto

Insieme con il grazie, chiediamo un vostro aiuto. Chiediamo aiuto

a quanti lasciano libera, nella propria dichiarazione dei redditi, la casella 8x1000. Si lascino invece coinvolgere dal flusso di bene che può derivare da una firma.

Chiediamo aiuto, affinché siano le singole Comunità a garantire il sostentamento ai loro presbiteri, anche con le «Offerte deducibili», compito e dovere proprio dei battezzati. Chiediamo aiuto, perché le Parrocchie continuino a perseguire i criteri irrinunciabili del buon amministratore, con l'accortezza nella gestione, l'osservanza delle norme, la trasparenza e l'affidabilità che dipende dalla limpidezza e dalla libertà spirituale derivanti dal non cercare il proprio interesse, ma il bene comune. Chiediamo aiuto nell'individuare - all'interno del Consiglio parrocchiale per gli affari economici - un referente del Sovvenire.

Chiediamo aiuto, per la formazione di tutti i fedeli. Affinché abbiano coscienza del dovere dei battezzati di sovvenire alle necessità della Chiesa. Chiediamo aiuto, perché il cuore prenda i confini del mondo. Una delle voci d'uscita, previste dall'8x1000, riguarda proprio la carità in Italia e nei Paesi poveri.

Motivi spirituali ed ecclesiali

Facciamo nostre le motivazioni spirituali ed ecclesiali per vivere forme di condivisione anche economica. E fra questi motivi - come ricorda san Paolo - ci sono la Grazia, la condivisione, il servizio, l'amore che vede in azione la generosità e la fantasia dello Spirito santo.

Ora è il tempo nel quale lo Spirito ci chiede un maggior impegno per orientare il mondo al bene ed alla solidarietà. Da donne e uomini benedetti dal Signore, diventiamo volto e segno di benedizione in questi giorni.

CAMMINO DI PREPARAZIONE



Con la Cresima inizia il tempo della vita cristiana professata e testimoniata nella comunità. È il tempo della missione: col dono dello Spirito si è pronti a "prendere il largo", ad uscire, a rendere ragione della fede ricevuta. I cresimati sono i nuovi "discepoli-missionari", «viandanti della fede, felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!» in famiglia, sul posto di lavoro e nella società, per una vita di fede che si apre al mondo.

Gli incontri si terranno a Desio dalla PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA in collegamento ZOOM ogni GIOVEDÌ ALLE ORE 20,30

6 maggio: "Che cosa cercate?"

13 maggio: "Il lieto annuncio della pace per mezzo di Gesù Cristo"

20 maggio: "Gesù affronta e vince la tentazione"

27 maggio: "Gesù annuncia il Regno di Dio"

3 giugno: "Gesù e Zaccheo: un incontro rivelatore"

10 giugno: "Pietro professa la sua fede"

17 giugno: "I due discepoli di Emmaus"

24 giugno: "RITO"

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA **Domenica 4 luglio a Nova Milanese, Parrocchia Sant'Antonino M. ore 18.00**

Per info: telefonare al **349 8248638 Cosimo Iodice**



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 - tel. 0362.300626
Auxiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00



Parrocchia SSPP Desio



SSPP Desio



www.ssppdesio.it



info@ssppdesio.it

Anno 24 - Numero 17 - 2 maggio 2021

V DOMENICA DI PASQUA

P.d.D.: At 7,2-8.11-12a.17.20-22.30-34.36-42a.44-48a.51-54/
 Sal 117 (118)/1Cor 2,6-12/Gv 17,1b-11
 Liturgia delle Ore: I settimana

ALLORA RICOMINCIAMO?

Che bello poter dire **SI** in modo inequivocabile! Non si può far tutto subito, ma rispettando le normative, l'oratorio può aprire un po' alla volta, anche perché le nuove norme ci stanno suggerendo delle belle possibilità.

L'attività sportiva è ripresa anche se non in modo completo.

Anche noi con i nostri ragazzi di catechismo incominciamo, come?

La catechesi riprende in presenza con tutte le precauzioni necessarie.

Sono stati organizzati degli incontri di gioco con i ragazzi che frequentano il catechismo (vedi locandina) e che hanno già consegnato all'inizio dell'anno il "patto di reciproca responsabilità".

Questi incontri vogliono superare i timori e dare uno stimolo per una ripresa gioiosa e di speranza. È stata bella l'esperienza che i ragazzi hanno fatto mercoledì incontrandosi per la prima volta dopo tanti mesi per il catechismo, l'entusiasmo traspariva dai loro occhi: finalmente incontrarsi per parlare serenamente, esprimere i propri sentimenti, confrontarsi, scherzare...

Queste semplici esperienze aiutano i nostri ragazzi all'incontro con Gesù e favoriscono le relazioni con i compagni attraverso l'accoglienza, la fraternità, il gioco e la preghiera. Le attività sono organizzate grazie alla disponibilità degli adolescenti guidati sapientemente dall'educatore Alessandro e con il sostegno e la presenza delle catechiste.

Ragazzi domenica 2 maggio vi aspettiamo a braccia aperte e con il sorriso sugli occhi!!!

Graziana, Fabrizio, Alessandro, le Catechiste e gli Animatori

DOMENICHE INSIEME
 le domeniche di maggio per elementari e medie per giocare e pregare insieme

2 maggio: 4a elementare
 9 maggio: 3a elementare
 16 maggio: 1a/2a/3a media
 23 maggio: 5a elementare

ore 10:00 Gioco
 ore 11:00 S. Messa

30 maggio:
 3a /4a/5a elementare
 ore 15:00
 Gioco
 +
 Laboratori

Ti piacerebbe far parte del gruppo dei
CHIERICHETTI
 della nostra parrocchia?

Se hai già fatto la prima comunione, partecipa anche tu al piccolo corso di preparazione che si terrà l'8, il 15 e il 29 maggio dalle 16.00 alle 17.00. Ritira il modulo di iscrizione in chiesa o in segreteria.

Per qualsiasi informazione chiedi a Fabrizio (tel. 329/6557630)

PRIME COMUNIONI

Domenica 9, 16, 23 e 30 Maggio, alle ore 15,30 saranno celebrate le S. Messe di Prime Comunione.

La chiesa è in festa perché questi ragazzi ricevono per la prima volta Gesù

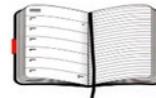
Le cerimonie saranno trasmesse in streaming

Santa Messa alla Chiesa Pellegrina

Ogni giovedì dal 6 maggio alle ore 18.30 torna la Santa Messa alla Chiesa della Madonna Pellegrina

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato ore 17.00 - 18.00



AGENDA

Domenica 2 maggio

16.00 Chiesa Battesimi

20.30 Chiesa Madonna Pellegrina Recita del S. Rosario

Lunedì 3 maggio

20.30 Oratorio BVI Corso animatori dell'oratorio feriale

21.00 On line Commissione della Carità cittadina

Martedì 4 maggio

17.00 On line Catechesi IC4 1° gr.

17.30 On line Catechesi IC4 2° gr.

Mercoledì 5 maggio

17.00 In chiesa Catechesi IC2

Giovedì 6 maggio

17.00 In chiesa Catechesi IC 3

18.30 Chiesa Madonna Pellegrina S. Messa

Venerdì 7 maggio

20.45 In chiesa Incontro lettori e ministri straordinari della comunione

Sabato 8 maggio

16.00 In chiesa Corso chierichetti

Domenica 9 maggio

20.30 Grotta della Madonna in Oratorio Recita del S. Rosario

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

LUNEDÌ 3 MAGGIO	8.30 Orlando
MARTEDÌ 4 MAGGIO	8.30
MERCOLEDÌ 5 MAGGIO	8.30
GIOVEDÌ 6 MAGGIO (Madonna Pellegrina)	18.30 Brioschi Augusto Panzeri Annamaria Alfonso e Rosetta Brioschi Giuseppe
VENERDÌ 7 MAGGIO	8.30
SABATO 8 MAGGIO	18.30 Cazzaniga Luigi e Lodetti Alessandra Luigi, Maria e Giuseppe
DOMENICA 9 MAGGIO	9.00 Maria e Diana 11.00 17.30

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio
 IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600